

PORTOGRUARO. LA MAXITRUFFA

Oggi l'udienza preliminare per i tre patteggiamenti In aula Najima Romani

Il gip Monica Biasutti avrà oggi l'ultima parola sulla richiesta del rito alternativo presentata dal legale della compagna dell'ex trader Fabio Gaiatto

PORTOGRUARO. Saranno due i giudici presenti oggi al centro culturale di Cordenons per l'udienza preliminare sulla maxitruffa legata al gruppo Venice che si aprirà stamattina alle 9.30, per chiudersi entro 5 ore. Sono 1.081 le parti civili costituite nel processo. Fra gli indagati, l'ex trader portogruarese Fabio Gaiatto, ora in cella per associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, autoriciclaggio e abusivismo bancario e finanziario. Il gip Eugenio Pergola seguirà l'abbreviato di Gaiatto (difeso dall'avvocato Guido Galletti), che sarà calendarizzato oggi e discusso a giugno, e l'udienza preliminare degli altri 13 indagati.

Spetterà al gip Monica Biasutti, invece, l'ultima parola sulle tre proposte di patteggiamento sulle quali la Procura ha già prestato il suo



Najima Romani

consenso. Se il giudice riterrà congrua le proposte, si sfiliranno dal processo il maestro di tango Ubaldo Sincovich, 65 anni, difeso dall'avvocato Claudio Vergine, con un 1 e 5 mesi di reclusione, pena sospesa e 8.500 euro di risarcimento e il counselor bergamasco Massimo Baroni, 48 anni, assistito dall'avvocato Andrea Ciccarone, con 1 anno e 6 mesi e 9 mila euro di risarcimento. Uscirà dalla scena giudiziaria, in caso di definizione del patteggiamento, anche Najima Romani, 31 anni, originaria di

Lignano Sabbiadoro, con 4 anni e 2 mesi di reclusione e 10 mila euro di multa. Non potrà dunque evitare il carcere. La compagna di Gaiatto, difesa dall'avvocato Elisa Trevisan, ha messo a disposizione tutto ciò che possiede: un assegno di 5 mila euro e un orologio Cartier, che sarà messo all'asta per risarcire alle vittime.

Come ha spiegato il legale, Najima non ha più nulla dopo i sequestri. Si respira tuttavia tensione fra le parti civili per il patteggiamento di Najima. In 120 vittime della truffa hanno firmato la petizione che chiede ai magistrati di non acconsentire al patteggiamento e che è stata depositata ieri via pec al palazzo di giustizia.

Dopo i patteggiamenti, oggi comincerà la discussione per gli altri 13 indagati. Prenderà la parola il pm Monica Carraturo, concentrandosi sulle ipotesi di truffa. Alla prossima udienza, invece, parlerà il procuratore Raffaele Tito, sugli altri capi di imputazione. —